

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro della salute. -

Premesso che

da fonti di stampa si apprende la situazione in cui si è trovata la madre di un ragazzo di 14 anni di Treviso che, a causa di un rapporto patologico del figlio con i *videogame*, si è dovuta rivolgere alla polizia e successivamente ha dovuto ricorrere all'aiuto di uno psicologo;

l'emergenza del gioco patologico è una realtà ormai diffusa; gli strumenti da gioco come *tablet* e *playstation*, inventati come un piacevole passatempo, hanno purtroppo prodotto in alcune persone, soprattutto giovani, forme di dipendenza del tutto simili all'abuso di alcolici o sostanze stupefacenti, trasformando rapidamente il gioco in un'ossessione, in un legame inarrestabile e distruttivo che emargina, isola dalla realtà e mina la psiche;

non esistono attualmente cure e percorsi terapeutici in grado di aiutare queste persone, spesso molto giovani e quindi particolarmente vulnerabili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere iniziative e progetti sperimentali nel campo delle dipendenze da gioco, anche attraverso campagne di comunicazioni pubbliche, anche televisive, volte a sensibilizzare i cittadini sui problemi derivanti dal gioco patologico e che possano funzionare da argine a questo fenomeno insidioso e distruttivo per limitare, almeno, l'aggravamento della situazione.

Roma, 3 dicembre 2015

Sen. Antonio De Poli



*Senatore Antonio De Poli*

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092*  
*segreteria.depoli@senato.it*